

ACCORDO CON IL CRS4

Sardegna verso il futuro aperto il centro Huawei

Il colosso cinese inaugura a Pula il laboratorio di innovazione: 40 dipendenti
L'assessore Paci: «L'alta tecnologia può far diventare l'isola più forte nel mondo»

di Stefano Ambu
PULA

Fantascienza? No, scienza. Roba, insomma, che si potrà vedere, toccare, usare molto presto. E il futuro delle città sicure e intelligenti partirà anche da Pula. La linea diretta comincia dal Crs4, passa per la Regione, (cofinanziatrice del progetto) e arriva dall'altra parte del mondo, in Cina con il colosso Huawei. Che in Sardegna ha deciso di investire circa venti milioni. Ieri nell'edificio Uno del parco tecnologico tra montagne e mare è stato inaugurato il Joint innovation center. Cos'è? Un laboratorio che sviluppa idee e progetti che sfruttano telecomunicazioni e quindi usano sensori, videocamere è tutto quello che può far diventare una città più vivibile. «Nell'ambito pubblico-privato delle Smart and safe cities - spiega Alessandro Cozzi, manager di Huawei Italia, - questo Jic è il primo in Italia e anche nel



Il vicepresidente della Regione Raffaele Paci taglia il nastro

mondo». Ci sono risvolti anche pratici, ad esempio, per gestire l'emergenza in caso di catastrofe: i vigili del fuoco, che hanno già sottoscritto un accordo con il Crs4, grazie alla tecnologia,

possono essere già in grado di gestire autonomamente le operazioni di soccorso pure in caso di crash del sistema di telecomunicazioni esistente.

Ma le applicazioni che si pos-

sono sviluppare, anche grazie all'allargamento ad altre aziende nazionali e internazionali che hanno già mostrato interesse all'iniziativa sono infinite. Con tutto quello che questo significa per l'occupazione: per ora si parte con una quarantina di persone. Ma se anche due o tre idee dovessero subito diventare realtà è facile capire che quel numero potrebbe essere moltiplicato. A tagliare il nastro del Joint Innovation Center c'erano, insieme a Cozzi, il vicepresidente e assessore alla Programmazione e Bilancio, Raffaele Paci, in rappresentanza del presidente Francesco Pigliaru, e il presidente del Crs4 Luigi Filippini. «L'innovazione - sottolinea Paci - è l'unico elemento che può garantire la presenza e il successo nel mercato globale, e questo vale per le imprese ma anche per una pubblica amministrazione come la Regione. Proprio attraverso l'innovazione e l'alta tecnologia vogliamo



Il centro di innovazione tecnologica Huawei a Pula (Foto Mario Rosas)

infatti far diventare forte la Sardegna nel mondo e allo stesso tempo da tutto il mondo attrarre investitori». Il JIC di Pula collaborerà con alcuni dei più importanti laboratori di Huawei sparsi nel mondo e acquisirà competenze sulle tecnologie di ultima generazione in ambito Lte e sullo sviluppo di nuove soluzioni, tra cui il 5G. Prevista la sperimentazione, prima in ambienti indoor e poi sul campo in alcuni quartieri nella città di Cagliari, di tecnologie di rete innovative. E test per la gestione glo-

bale della sicurezza pubblica all'interno di una città (Safe City), incluse le attività anti-terrorismo, la gestione di incidenti e disastri, catastrofi naturali e l'assistenza sanitaria pubblica. «Il Crs4 - sostiene Luigi Filippini, presidente del Crs4 - è da sempre impegnato nello sviluppo e nell'applicazione di tecnologie innovative e le Smart Cities sono uno dei temi su cui stiamo recentemente focalizzando la nostra attività di ricerca e trasferimento tecnologico». Partenza da Pula, destinazione futuro.

Ricerca, le università sarde non brillano

La classifica Anvur: Sassari perde punti ed è 53esima su 66, Cagliari 54esima ma fa passi avanti



La sede dell'università di Sassari

► SASSARI

Gli atenei sardi nella parte bassa della classifica sulla qualità della ricerca. Sassari, infatti, occupa il 53esimo posto su 66 atenei statali, seguita al 54esimo da Cagliari. Ma mentre l'università del capoluogo registra passi in avanti nel quadriennio che va dal 2011 al 2014, con un più 4 per cento, l'ateneo turritano ha perso qualche punto. Esattamente 2. Le due università sarde si posizionano meglio delle siciliane, che però nei quattro anni presi in considerazione dalla Anvur, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ri-

cerca, hanno ridotto lo svantaggio. Messina, per esempio, pur rimanendo in fondo alla graduatoria degli atenei per qualità della ricerca (66esimo posto tra le università statali) ha fatto registrare un balzo in avanti del 17 per cento rispetto alla precedente rilevazione. Ma è in generale l'università italiana che si è messa in moto convergendo verso uno standard comune e più elevato della qualità della ricerca. In media, gli atenei che avevano un livello della qualità della ricerca relativamente basso si sono rimboccati le maniche e, se non hanno scalato posizioni, almeno hanno ridotto lo svantaggio. In particolare

gli atenei delle isole e del sud, che nella precedente valutazione mostravano un forte distacco rispetto alle università settentrionali, ad aver fortemente ridotto il gap. Il giudizio sui 118mila prodotti della ricerca universitaria italiana dato da 450 esperti italiani e stranieri è importante perché influisce sulla ripartizione della somma di 1,4 miliardi di euro, quota premiale del fondo ministeriale di finanziamento ordinario. Se la differenza tra l'indicatore specifico Iras 1 e la quota dimensionale dell'ateneo è positiva, allora ci sarà un finanziamento superiore al peso che quell'ateneo ha nel sistema nazionale.

CENTROSINISTRA

Zedda a Bologna: bisogna ripartire da giovani e studenti



Massimo Zedda a Bologna

► BOLOGNA

Riunire i rappresentanti del mondo giovanile per ascoltare le loro proposte. È l'idea del sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, che, durante il suo intervento all'incontro per ricostruire il centrosinistra a Bologna, ha proposto di «coinvolgere tutti i ragazzi dei consigli d'istituto e dei consigli delle università per ascoltare le loro esigenze e prospettive». Nell'intervento di Zedda attenzione anche alla «ricostruzione di un campo di ideali di sinistra» e alla collaborazione con il Pd. Il primo cittadino sardo, esponente di Sel, non esclude una collaborazione col Pd perché «ci possono essere argomenti che ci hanno sempre unito sui quali ripartire». Zedda era uno degli ospiti più attesi della convention di Bologna insieme all'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, al primo cittadino di Bologna, Virginio Merola, al collega di Bari, Antonio Decaro, e al leader di una delle minoranze Pd, Gianni Cupero.

► CAGLIARI

Petto nudo, tatuaggi in vista, catenina d'oro, appena uscito dalle gelide acque di un Poetto agitato dal maltempo. Il machissimo Ugo Cappellacci spunta come un sirenetto dal mare, e incurante dell'allerta meteo, si scatta un selfie. Poi la frase da iron man postata sotto l'istantanea balneare: «Sani e Sardi. Questa mattina alle 8 un bel tuffo e un caffè caldo prima di iniziare la giornata. Un tuffo in mare al giorno leva il medico di turno, rinforza e allontana raffreddori di stagione e bronchiti».

Insieme ai consigli salutisti Ugo sfoggia le dure ore di palestra. E di sicuro avrà fatto morire di invidia il povero e più cagionevole governatore Francesco Pigliaru, ritornato a lavoro ieri dopo una bronchite che lo ha messo ko per una settimana.

Cappellacci: un selfie da superstar

Autoscatto del leader di Fi dopo il bagno al Poetto: sani e sardi. E il web si scatena

Non solo Cappellacci è efficientissimo nel marcare stretto la giunta su ogni provvedimento politico, ma mostra di essere un passo più avanti anche su quello della comunicazione. Il leader di Forza Italia, star anche sui social network, da tempo non disdegna di mostrare le proprie doti atletiche. Il suo post fa il pieno di consensi. Nell'era dell'immagine il leader deve anche essere un po' anche condottiero e superuomo. Da Putin a Berlusconi la prestanza fisica è un elemento essenziale della superiorità politica del centrode-

stra. Nella speranza di non vederlo lottare con le tigre siberiane, come suggerisce qualche utente di Facebook geloso, il post dell'ex governatore diventa virale. La misura del successo della trovata di Ugo Cappellacci è tutta nel profilo Facebook di satira "Intanto in viale Trento" che scatena la fantasia degli utenti. C'è chi in un fotomontaggio geniale piazza lo squalo di Spielberg alle spalle di Cappellacci. Chi cambia la quinta e lo piazza al posto del sindaco di Roma Virginia Raggi mentre parla con la giunta alle spalle. (L.rj)



Il profilo Facebook di Ugo Cappellacci